

PROTESTA CGIL, CISL E UIL INSIEME IN PIAZZA. PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA

Manifestazione e corteo in centro per lo sciopero contro la manovra

Circa 450 persone: lavoratori, ma anche studenti e pensionati. Molti esponenti del Pd

Giulia Viviani

«Uniti in piazza dopo tanto tempo: Cgil, Cisl e Uil hanno manifestato ieri anche a Parma contro la manovra del governo Monti, un pacchetto di riforme che il Parlamento è chiamato ad approvare entro il 23 dicembre e che contiene diverse contestate novità. Il presidio di ieri pomeriggio sotto i Portici del Grano ha visto la partecipazione di circa 450 persone (fonte Questura) tra lavoratori, pensionati e studenti. Fra di loro anche una nutrita rappresentanza del Partito Democratico, dalla senatrice Albertina Soliani, al segretario provinciale Roberto Garbi, fino al presidente della Provincia Vincenzo Bernazzoli. Al microfono issato sulla scalinata del Comune si sono alternati i rappresentanti di diverse categorie dei tre sindacati: lavoratori edili, come Alex Biolzi della Feneal Uil,



In centro La manifestazione di Cgil, Cisl e Uil.

che hanno raccontato come in Emilia Romagna in trentamila abbiano già perso il lavoro, o come Salem Ben Moussa, della Filca Cisl, che ha invitato a riflettere sull'apporto dei lavoratori stranieri nel settore (il 40% nell'edilizia parmigiana). Lorenzo Pelagatti, dell'Udu, ha voluto sottolinea

neare la situazione delle borse di studio che la Regione non riuscirà più a coprire al 100%. «Il governo è cambiato ma a pagare sono sempre gli stessi - ha detto Giovanni Maione, Fisascat Cisl- quelli da mille euro al mese». A concludere gli interventi, Edda Furini, pensionata, in rappresentanza della

Spi Cgil: «Non si capisce che in Italia il welfare si appoggia tutto sulle donne sessantenni che dopo una vita di lavoro si dedicano alla famiglia, ai genitori anziani, ai nipoti». E non a caso il suo intervento è stato l'ultimo, le pensioni rappresentano infatti il capitolo più spinoso della manovra del governo Monti: «Le riforme sono strutturalmente necessarie - ha commentato a caldo la senatrice Albertina Soliani - certo, sarebbero state più accettabili se si fossero toccati anche i grandi patrimoni ma il governo non lo può fare perché in Parlamento ha bisogno anche dei voti di Berlusconi». Poco prima delle 17 il corteo si è spostato sotto la Prefettura, e i delegati sindacali sono stati ricevuti dal Prefetto Luigi Viana che ha preso atto della mobilitazione e deciso di inviare a Roma una relazione sulle istanze presentate: «Abbiamo delle proposte e vogliamo un confronto - hanno detto Patrizia Maestri e Federico Ghillani, rispettivamente segretari Cgil Parma e Cisl Parma all'uscita dalla Prefettura - altrimenti la protesta non si fermerà. Non accetteremo macelleria sociale». ♦